

RASSEGNA STAMPA

Martedì, 25 settembre 2018

RASSEGNA STAMPA

Martedì, 25 settembre 2018

Articoli

| | |
|---------------------------------------------------------------------------|--------------------------|
| 25/09/2018 Corriere Adriatico Pagina 32 | |
| <u>Design Experience Ascoli città creativa</u> | 1 |
| 25/09/2018 Corriere Adriatico (ed. Fermo) Pagina 45 | |
| <u>A Lineapelle 62 aziende fermane pronte a vendere in tutto il mondo</u> | 3 |
| 25/09/2018 Corriere Adriatico Pagina 13 | |
| <u>Aerdorica entra in concordato il futuro è in mano ai creditori</u> | 5 |
| 25/09/2018 Corriere Adriatico (ed. Fermo) Pagina 5 | |
| <u>Cibo ai più bisognosi, batte forte il cuore del Lions club</u> | 7 |
| 25/09/2018 Il Resto del Carlino (ed. Fermo) Pagina 63 | |
| <u>Rotatoria sulla strada per Fermo: incontro con l' Anas</u> | 8 |
| 25/09/2018 Il Sole 24 Ore Pagina 2 | |
| <u>Boccia: serve intervento organico sull' economia</u> | 9 |
| | <i>Nicoletta Picchio</i> |
| 25/09/2018 Il Sole 24 Ore Pagina 28 | |
| <u>Marchi italiani sconosciuti a 7 cinesi su 10</u> | 11 |
| | <i>Mi.Ca.</i> |

Dicono di noi

Design Experience Ascoli città creativa

Ascoli città del design. Fino a sabato il capoluogo piceno sarà al centro della creatività e della progettazione grazie a Design Experience Week 2018, iniziativa di respiro internazionale dedicata al design, tra presente e futuro, tra immaginazione e innovazione, con uno sguardo rivolto a utopie, metodi, ricerche e progetti. Infatti, ha avuto inizio ieri mattina il programma di una kermesse che ha come obiettivo di sviluppare visioni per un domani più sostenibile, inclusivo e sicuro. L' inizio della manifestazione, che si snoderà sino a sabato, ha avuto luogo presso la Camera di Commercio mediante una conferenza sviluppatasi per condividere e discutere il tema, i metodi, il programma, i contenuti e l' attività di questa edizione, organizzata e curata dalla Scuola di Architettura e Design dell' Università di Camerino, con il patrocinio della SID - la società scientifica del design, dell' associazione per il disegno industriale Marche Abruzzo e Molise, oltre alla collaborazione con Confindustria Centro Adriatico, Palazzo Arengo e la Camera di Commercio.

In campo sei università L' iniziativa, che vanta la partecipazione di sei università di Messico, Israele, Grecia e Italia, vede il coinvolgimento di oltre cento personalità del settore, tra ricercatori, designer, imprenditori e studiosi. L' attuale edizione, che ha come tema Il futuro presente, il presente futuro, potrà fregiarsi di un grande protagonista, il prestigioso designer Fabio Lenci. Il programma vedrà nella giornata di oggi entrare nel vivo di un workshop intensivo di ricerca progettuale affidato ad otto team di ricercatori e designer provenienti dai differenti paesi, guidati e ispirati da Lenci come team leader. Un lavoro che sino a venerdì, si terrà presso la sala Cola dell' Amatrice, al Chiostro di San Francesco. E sempre venerdì, alle ore 20 e nella medesima sede, la kermesse prevede una presentazione delle visioni e dei progetti per il futuro sviluppati dai team coinvolti durante il workshop, nell' ambito della Notte Europea dei Ricercatori.

Il convegno con Vanni Pasca Infine, è fissato un convegno finale incentrato sul tema della manifestazione, che vedrà come moderatore lo storico e critico del design Vanni Pasca.

L' incontro, che si svolgerà sabato alla Sala della Regione di Palazzo dei Capitani, coinvolgerà come relatori e testimoni delle proprie visioni del futuro due importanti imprenditori, Giuliano Mosconi e Massimiliano Guzzini, e due studiosi di scienze umane, l' antropologo Alessandro Bertirotti e il sociologo Maurizio Busacca. Il convegno si concluderà con la consegna di riconoscimenti a Fabio Lenci e ai team di ricercatori e designer che hanno partecipato al workshop. Design Experience Week 2018 può essere fruito da chiunque voglia partecipare, intervenire, ascoltare e curiosare sugli argomenti trattati.



Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il made in Italy Una grande opportunità per rendere ancora più solide le radici del made in Italy e poter affrontare contenuti quali sostenibilità, inclusione e sicurezza, mai come in questo momento legati indissolubilmente alle Marche e, in particolare, al nostro territorio. Il rettore dell' ateneo di Camerino, Claudio Pettinari ha evidenziato come «la possibilità di avere presso la facoltà di Architettura e di Design ad Ascoli valenti ricercatori, ci consente di guardare al futuro di questo territorio con un po' di ottimismo in più. Attraverso questo progetto, nonostante le difficoltà economiche, arriveranno in questo territorio nuove risorse umane, che con le loro idee potranno contribuire allo sviluppo del Piceno. Tenendo sempre presente che formazione e ricerca sono i settori a cui puntare». Da parte sua il direttore del Saad di Camerino, Giuseppe Losco, ha precisato che «il biennio 2018-2019 sarà fondamentale per la facoltà di Architettura di Ascoli.

Siamo sempre più appiattiti sul presente e l' università è il soggetto che meglio può interpretare il futuro attraverso la tecnologia».

Filippo Ferretti © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Dicono di noi

A Lineapelle 62 aziende fermeane pronte a vendere in tutto il mondo

Da oggi al quartiere fieristico di Rho attesi più di 20mila visitatori provenienti da 110 Paesi

LA FIERA MONTE URANO Sono 62 le aziende fermeane che da oggi esporranno i loro prodotti all'edizione numero 95 di Lineapelle, la mostra internazionale di pelli, accessori, componenti, tessuti, sintetici e modelli che si svolgerà fino a giovedì al quartiere fieristico di Milano-Rho. La fiera parte con il record di espositori: 1.306 di cui 808 italiani e 498 esteri che occuperanno una superficie di oltre 48.500 metri quadrati a confermare il ruolo di leadership nel settore della pelle e della fornitura di materiali, componenti e accessori per la fashion and luxury globale.

Un universo composto da 50.000 aziende, che dà lavoro a più di un milione di persone e genera, ogni anno, un giro d'affari superiore a 150 miliardi di dollari. Importante la presenza del Fermano sia come numero di aziende espositrici ma anche nel numero dei visitatori, visto che i designer e gli uffici stile dei calzaturifici visitano Lineapelle per trarre ispirazioni per le loro prossime collezioni.

Tensione nei mercati «Vorrei riprendere le dichiarazioni del presidente di Confindustria Vincenzo Boccia per il quale Lineapelle rappresenta uno specchio dell'eccellenza italiana nel mondo» afferma Sara Santori, presidente dell'Unione Nazionale Accessori e Componenti per calzature (Unac). «Ci sono varie tensioni sui mercati ma partiamo comunque fiduciosi. E' chiaro che se vediamo la fiera con gli occhiali marchigiani vediamo piuttosto grigio, considerata la situazione del calzaturiero, ma le aziende dell'indotto che forniscono i materiali si sono attrezzate per vendere in tutto il mondo e anche in settori diversi da quello calzaturiero».

Le tendenze stilistiche L'edizione che si apre oggi è focalizzata sulla presentazione delle tendenze stilistiche per la stagione Autunno/Inverno 2019/2020 e orientando il primo focus strategico sull'innovazione a 360°. Oltre 20.000 i visitatori attesi, provenienti da 110 Paesi, a dimostrazione di come il mondo veda in Lineapelle il suo baricentro fieristico. Una centralità aumentata, visto che quello di Lineapelle si configura come un network globale di eventi che comprende le preview di Lineapelle London e New York e la presenza all'interno di altri eventi fieristici internazionali, attraverso collettive e workshop.

Per la prima volta, infatti, durante i tre giorni dell'evento milanese si svolgerà Lineapelle Innovation Square hub dell'ispirazione e della tecnologia futuribile, dove le aziende potranno trovare idee nuove,



Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Corriere Adriatico (ed. Fermo)

<-- Segue

Dicono di noi

anche se non immediatamente applicabili, per orientare le proprie linee di ricerca. Un hub all' interno del quale 40 relatori da tutto il mondo, istituti di R&S specializzati, aziende innovative presenteranno il loro lavoro, le loro competenze e i loro prodotti, dalla ricerca in laboratorio alle soluzioni già completamente industrializzate.

Massimiliano Viti © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Aerdorica entra in concordato il futuro è in mano ai creditori

Il giudice ammette il piano e nomina il legale Francia secondo commissario: assemblea a gennaio A dipendenti, erario e fisco sarà pagato tutto, proposti invece a fornitori e banche dei rientri al 15%

IL DECRETO ANCONA Primo obiettivo centrato nella lunga corsa ad ostacoli verso il salvataggio. L'autunno caldo di Aerdorica si apre con una buona notizia: ieri il collegio del Tribunale fallimentare di Ancona, presieduto da Pierfilippo Mazzagrecò, ha decretato l'ammissione della società gestore del Sanzio alla procedura di concordato preventivo.

Il piano e la proposta concordataria, depositati in ultima istanza lo scorso 13 agosto, sono stati ritenuti fattibili nei termini prospettati e avrebbero i presupposti per essere valutati dall'adunanza dei creditori - prossimo step fondamentale dell'iter - fissata per il 16 gennaio. Con lo stesso decreto, il tribunale ha inoltre nominato un secondo commissario giudiziale, che andrà ad affiancare il commercialista Camillo Catana Vallemiani in questa fase della procedura concorsuale: si tratta dell'avvocato Stefano Francia, dello studio legale Giampiero Paoli. Un pool di alto profilo quello di cui il Tribunale di Ancona ha scelto di avvalersi per seguire in ogni dettaglio il processo di risanamento dell'Aeroporto. I magistrati della sezione fallimentare, con la delegata Maria Letizia Mantovani e la Procura, con il sostituto Gubinelli, hanno dimostrato, ormai da mesi, grande attenzione sulla situazione dell'infrastruttura aeroportuale. I prossimi step Ora la palla passa ai creditori.

Durante l'adunanza del 16 gennaio, il commissario giudiziale Catana leggerà il suo parere conclusivo sul piano concordatario, depositato in tribunale lo scorso 7 settembre. Le operazioni di voto dureranno 20 giorni, poi l'udienza per verificare le maggioranze. A chiudere l'iter, rigetto oppure l'omologa. La proposta di concordato prevede il pagamento integrale dei creditori privilegiati come dipendenti, Erario ed Inps e di quelli strategici entro 60 giorni dal decreto di omologa, e il pagamento dei creditori chirografari (banche e fornitori) per il 15%, sempre entro 60 giorni. Il pagamento di questi debiti dovrà essere fatto attraverso la liquidazione di un attivo concorsuale pari a circa 26 milioni di euro. A queste voci, si aggiungono i 124 mila euro per le spese di procedura e le spese di giustizia che Aerdorica dovrà versare alla Cancelleria del Tribunale entro i prossimi 15 giorni.

Europa e bando La copertura finanziaria del piano concordatario dipende però da due variabili di natura



esogena ancora in stand by: l' ok dell' Unione europea all' aiuto alla ristrutturazione da 25 milioni di euro della Regione, socio di maggioranza di Aerdorica, e l' aumento di capitale da 15 milioni di euro con l' ingresso di un socio privato tramite gara pubblica. Nel primo caso, Bruxelles ha chiesto ulteriori informazioni tecniche alla società, che avrà tempo fino all' 8 ottobre per inviarle. Da quel momento, la commissione europea può prendersi fino a 60 giorni per prendere una decisione. Per quanto concerne l' iter della procedura ad evidenza pubblica per l' acquisizione delle quote di maggioranza da parte di un privato, il bando è stato inviato al ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti lo scorso 7 agosto e dovrà ottenere il disco verde da questo dicastero e da quello di Economia e Finanza prima di essere pubblicato. La gara rimarrà aperta per 35 giorni, durante i quali i potenziali interessati avranno accesso alla data room. Salvo imprevisti, tale procedura dovrebbe concludersi entro la fine di novembre.
Martina Marinangeli Andrea Taffi © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Stampa locale

Cibo ai più bisognosi, batte forte il cuore del Lions club

Il presidente Vecchiola consegna alla Caritas quintali di prodotti

LA SOLIDARIETÀ FERMO Quindici quintali di pasta, ottocento chili di pomodori pelati, cento cinquanta litri di olio extravergine di oliva e cinquanta chili di tonno rosa, rappresentano una quantità non indifferente di alimenti consegnati ieri mattina dai vertici del Lions Club Fermo-Porto San Giorgio ai dirigenti della Caritas di Fermo presso la loro sede, per la successiva distribuzione nel corso del tempo alle persone e famiglie bisognose.

Il service Con questi straordinari risultati è stato portato a termine un service dal club presieduto da Dante Vecchiola, che rappresenta l'applicazione della concezione del Lionismo con una operazione volontaria e altruistica mirata alla lotta alla malnutrizione e alla fame. «Il nostro motto è we serve che vuol dire noi serviamo - afferma Vecchiola - ed è con piacere che, dopo aver preso contatti con la Caritas di Fermo, abbiamo promosso sul territorio un service su questo fronte. E' grazie al buon cuore di alcuni e all'impegno di altri, nonché al patrocinio di alcuni soggetti, quali la Camera di Commercio di Fermo, che ha inserito il service nell'ambito delle iniziative previste dalla nuova legge regionale per la tutela e valorizzazione della dieta mediterranea e il Comune di Campofilone, che il Lions Club fermano ha potuto realizzare quanto si era prefissato. «Siamo grati di quanto offerto dal Lions, un dono che fa emergere la piena solidarietà del club nei confronti dei meno fortunati - hanno dichiarato il direttore della Caritas don Pietro Orazi e il vicedirettore Sergio Stacchiotti -: un gesto che dimostra la vicinanza alla nostra Caritas che si impegna per garantire il minimo a quanti ne hanno bisogno; tutti questi prodotti alimentari raccolti verranno impiegati nel miglior modo possibile per combattere la fame nella nostra diocesi».

L'evento «Tengo a precisare che il nostro service non rappresenta un fatto isolato - continua Vecchiola - perché tra l'altro verrà collegato con una serata di incontro, un meeting in programma per il prossimo venerdì su La dieta mediterranea come patrimonio e modello nutrizionale nella promozione del vivere bene e tutela della salute. A illustrare questo importante argomento abbiamo richiesto l'intervento di Massimiliano Donato Petrelli, dirigente medico della clinica di Endocrinologia e malattie del metabolismo della Politecnica».

r. f.
© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Primo piano • Fermo

«Ma Tirassegno è già ripartito»

Opere e progetti per il quartiere. Il Comune replica ai den...

LAVORI

Il quartiere Tirassegno, progetto di urbanizzazione del Comune di Fermo, è già ripartito. I lavori di ristrutturazione in corso nel quartiere, dopo un periodo di inattività, sono ripartiti. Il Comune di Fermo ha autorizzato la ripresa delle opere di ristrutturazione del quartiere Tirassegno, che si era interrotta per un periodo di tempo a causa della mancanza di fondi. Il Comune di Fermo ha autorizzato la ripresa delle opere di ristrutturazione del quartiere Tirassegno, che si era interrotta per un periodo di tempo a causa della mancanza di fondi.

Lavori di ristrutturazione in corso nel quartiere Tirassegno.

Cibo ai più bisognosi, batte forte il cuore del Lions club

Il presidente Vecchiola consegna alla Caritas quintali di prodotti

LA SOLIDARIETÀ

Il Lions Club fermano ha consegnato alla Caritas di Fermo, per la successiva distribuzione nel corso del tempo alle persone e famiglie bisognose, una quantità non indifferente di alimenti: 15 quintali di pasta, 800 chili di pomodori pelati, 150 litri di olio extravergine di oliva e 50 chili di tonno rosa.

Lions Club fermano consegna alla Caritas...

Stampa locale

LAVORI CI SONO DUE O TRE SOLUZIONI AL VAGLIO DI TECNICI E PROGETTISTA

Rotatoria sulla strada per Fermo: incontro con l'Anas

L'ASSESSORE ai lavori pubblici, Massimo Silvestrini, e il dirigente comunale del settore tecnico, architetto Sauro Censi, finalmente sono riusciti ad avere un incontro con i tecnici dell'Anas per definire il progetto e poter dare il via ai lavori, già finanziati, della rotatoria lungo la superstrada per Fermo, all'altezza della lottizzazione commerciale. Si tratta di un'infrastruttura di grande rilevanza per la razionalizzazione della viabilità in un punto nevralgico per la sicurezza. «Noi - spiega Censi - abbiamo fatto due proposte progettuali: la prima era stata addirittura approvata dalla Provincia, quando la strada rientrava tra le sue competenze, la seconda su richiesta della stessa Anas, ma quest'ultima non ha dato il placet per nessuna delle due». ORA L'ANAS ha proposto 2-3 soluzioni che sono già al vaglio dei tecnici comunali e del progettista della rotatoria. Quindi verrà fissato un altro incontro sperando che sia finalmente quello decisivo. La rotatoria risponde a due esigenze: rallentare il traffico in una zona a forte rischio incidenti, funzione questa divenuta ancora più necessaria con l'eliminazione dei tutor; sistemare il traffico in entrata e in uscita dalla lottizzazione. Insieme alla variazione delle norme tecniche attuative, la razionalizzazione della viabilità è considerato un intervento imprescindibile per il rilancio della lottizzazione stessa, con il recupero di tante sue strutture che versano in una situazione di degrado.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



INDUSTRIA AL CENTRO

Boccia: serve intervento organico sull' economia

Oggi il Manifesto di Federmeccanica: più impresa, più lavoro

ROMA Una manovra economica che «contenga anche provvedimenti legati alla crescita e all' occupazione», con un «piano di medio termine» che rappresenti un «intervento organico di politica economica». Vincenzo Boccia, a margine dell' inaugurazione del Cersaie (l' esposizione della ceramica), commenta le misure che stanno emergendo in vista della legge di bilancio. La sollecitazione di Boccia è che si punti alla crescita, al lavoro, tenendo sotto controllo i conti pubblici.

«Auspichiamo di non esagerare con il ricorso al deficit, perché significa più debito pubblico per il paese», ha detto il presidente di Confindustria. Sotto questo aspetto «non sono preoccupato - ha aggiunto - le parole dei ministri Savona e Tria, cioè di stare nelle regole del gioco e a saldi quasi invariati senza far ricorso al deficit, sono elementi che mettono in tranquillità il paese». L' Italia non può elevare il debito pubblico: «Deve elevare la sua crescita». Rispondendo ad una domanda sulle ipotesi in discussione, in particolare sull' Ires al 15%, Boccia ha allargato il raggio: «Occorre un intervento organico di politica economica. Lo abbiamo

chiesto da tempo, per farlo occorre un piano di medio termine, non si realizza in un attimo. Siamo responsabili, sappiamo che abbiamo un debito pubblico rilevante e in questa logica vorremmo confrontarci con il governo». Confindustria ha individuato una serie di proposte: «Alcune non sono molto costose, altre hanno bisogno di pochissime risorse ma hanno un alto impatto sull' economia reale». Sarebbe opportuno, ha aggiunto Boccia, che «si cominciasse a parlare anche di lavoro e industria, ultimamente abbiamo visto una certa distrazione».

"Più Impresa, più lavoro" è anche lo slogan del Manifesto che Federmeccanica lancerà oggi, durante la presentazione dell' analisi congiunturale di settore.

La meccanica, è scritto nel Manifesto, rappresenta l' 8% del Pil, quasi il 50% dell' export nazionale, produce il 100% dei beni di investimento, il 96% dei lavoratori sono a tempo indeterminato, con un costo del lavoro cresciuto del 26% dal 2000: «Per aumentare l' occupazione - è la richiesta di Federmeccanica - servono politiche industriali per fare crescere le aziende e politiche formative per far crescere le persone».

È la questione industriale su cui Boccia insiste come fulcro della politica economica. E la manovra, ha ripetuto ieri, «è il grande banco di prova di questo governo, auspichiamo che ci siano spazi per alcuni provvedimenti legati alla crescita e all' occupazione, che vada anche oltre i fini che il governo si è



legittimamente dato nel suo programma.

Ma occorre una visione di medio-lungo termine». Per il presidente di Confindustria vanno evitati i conflitti istituzionali. Lo ha detto sia riferendosi alle polemiche legate al crollo del ponte di Genova, sia rispondendo ad una domanda sulla diffusione dell' audio del portavoce del premier, Rocco Casalino: «Non entro nel merito. Comunque i conflitti non aiutano mai nessuno, i tecnici devono fare i tecnici, i politici devono fare i politici. Se i tecnici fanno considerazioni critiche è bene che la politica ne prenda atto, trovi soluzioni anziché criticare». E sull' operato del premier Conte: «Mi sembra che stia facendo un grande lavoro, mi sembra una persona di grande saggezza, auspichiamo che possa quanto prima realizzare fatti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Nicoletta Picchio

L'indagine

Marchi italiani sconosciuti a 7 cinesi su 10

Le Ferrari, il Barolo, Gucci, la pasta. E poi? La verità è che in Cina il grosso dei simboli del made in Italy è ancora sconosciuto a sette consumatori di classe medio-alta su dieci. Per i marchi dello stile italiano è una brutta notizia, quella che esce dall'indagine dell'Osservatorio Paesi terzi di Business Strategies sul posizionamento del made in Italy in Cina condotta lo scorso giugno da Nomisma Wine Monitor. Tra Pechino, Shanghai, Canton e Hong Kong, c'è ancora molto lavoro da fare.

Tra i brand più noti, al primo posto ci sono le rosse di Maranello, riconosciute dal 18% dei cinesi intervistati; al secondo posto c'è un generico "pasta" (10%), poi viene la moda di Gucci (9%). Nel campo dell'alimentare, consumatori sporadici segnalano Ferrero, Illy, Barilla, l'Amarone e il Chianti, ma quel che colpisce di più è che il 69% degli intervistati, tra cibo e vino, non è in grado di citare alcun simbolo del made in Italy. Nella moda, oltre a Gucci, ci si ricorda di Armani, Prada, Fendi, Versace e Valentino, ma anche in questo caso il 65% ammette di non conoscere nessuna maison italiana.

Stesse percentuali per l'arredamento e il design, i cui unici nomi noti del made in Italy sono Poliform, Armani Casa, Turri e Natuzzi.

«Del resto, il peso dell'Italia sul totale delle importazioni cinesi è ancora minimo - ricorda Silvana Ballotta, ceo di Business Strategies, società fiorentina che assiste 500 fra piccole e medie aziende vinicole nello sbarco sui mercati esteri -. Con un valore di 18 miliardi di euro, il made in Italy vale solo l'1% del totale delle importazioni cinesi e occupa il 22° posto nella classifica dei Paesi fornitori. Una quota di mercato che si abbassa ancora di più se si considera il solo import agroalimentare, allo 0,5%, mentre nel solo mercato vinicolo la fetta dell'Italia è pari al 6%».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Mi.Ca.